

“Vitali non ha pensato al bene comune ma agli appetiti del suo “carrozzone” elettorale”

La lottizzazione al potere

Lombardi: “Giunta di basso profilo e imposta dai partiti”

RIMINI - (c.m.) “La giunta Vitali è esattamente come ce l’aspettavamo, lottizzata e di basso profilo”. E’ fulminante **Marco Lombardi**, coordinatore provinciale del Pdl, che a Vitali l’ha sfidato in campagna elettorale. Sarà la prova dei fatti a parlare, dice Lombardi, “ma le premesse non sono incoraggianti”. La demolizione parte da un varo che è arrivato in “zona cesarini” e “lasciando alcuni ruoli scoperti a dimostrazione dell’enorme difficoltà nell’assemblare una compagine troppo variegata”. Poi leggendo i nomi degli assessori “è evidente l’assoluta mancanza di autonomia del presidente nello

scegliere la sua squadra, imposta dai partiti. E ciò che è più grave per i cittadini, imposta dai partiti non sulla base del merito, ma per risolvere contrapposizioni interne susseguenti i dissapori per le primarie del partito democratico”. La gestione Vitali in Provincia comincia - secondo Lombardi - “nel segno della continuità con la giunta Ravaioli-Melucci, che ha sempre anteposto gli interessi interni del Pd e dei partiti alleati agli interessi dei cittadini ad una buona amministrazione”. Lombardi chiama in causa anche alcuni dei neoassessori: “Mirra come concie-

lierà le sue posizioni sul Trc con quelle della sua maggioranza e del resto della sua giunta è un mistero che scopriremo tra breve. Sarà interessante vedere come come l’assessore Galasso si rapporterà al piano dei rifiuti ed al piano delle acque e speriamo che l’Assessore Galli non voglia far pagare agli operatori turistici la sua diatriba con l’ex assessore Pironi. Come l’assessore Meris Soldati, di rigida osservanza Cgil, riuscirà nel difficile campo del lavoro a tutelare i lavoratori senza criminalizzare gli imprenditori e ad avere relazioni sindacali “neutrali” con tutti i

sindacati senza privilegiare i “suoi”, lo vedremo. E in sua assenza, come Vitali si sentirà rappresentato dal vice presidente Buletti, di chiara impostazione laicista, sarà un imbarazzo che scopriremo di volta in volta nelle occasioni ufficiali che si proporranno. Nel merito vedremo quanto questa giunta saprà “correre” e saprà “decidere” ed ovviamente ne daremo conto ai cittadini della nostra provincia”. E presto a finire sulla graticola pare sarà Mario Galasso, che - dicono dal suo partito per ora senza metterci la faccia - non ha condiviso con gli organi decisionali dei Verdi di Rimini il suo piazzamento in giunta.

